walking
opere educative

NIDO D'INFANZIA
PERUGIA CONSERVATORIO ANTINORI

"I Primi Passi

Progetto Educativo 2026-2027



INDICE

Spazi ed ambienti *Pag. 4*

La proposta educativa *Pag. 5*

Il metodo educativo *Pag. 7*

Com'è organizzato il nido d'infanzia *Pag. 8*

Scuola- famiglia *Pag. 13*

Reti e rapporti con il territorio *Pag. 14*

ENTE GESTORE E LA SUA STORIA

Il nido d'infanzia svolge il suo compito all'interno dell'Istituto Conservatorio Antinori. Attualmente la Scuola è gestita dalla Cooperativa sociale Walking, nata per iniziativa di alcuni genitori ed insegnanti decisi a dare continuità, in una nuova prospettiva, ad una storica istituzione educativa perugina fondata nel 1850.

L'Istituto, quindi, prosegue oggi una lunga tradizione che continua nel desiderio di genitori ed insegnanti di costruire un luogo che interagisca con il contesto culturale e che sia portatore di quella concezione della vita che ha origine nell'esperienza cristiana vissuta.

I suoi livelli di istruzione sono:

- Prima Infanzia
- Infanzia
- Scuola Primaria.

SPAZI E AMBIENTI

Il nido d'infanzia è un servizio disposto su un unico piano adeguato alle normative vigenti, dotato di spazi interni che consentono lo svolgimento delle attività e di un ampio parco esterno attrezzato per il gioco.

Il nido d'infanzia è disposto all'interno dell'Istituto Conservatorio Antinori, con il quale ha degli spazi in comune che facilitano una continuità educativa e permettono ai bambini più piccoli l'acquisizione dei modelli imitativi.

Il nido dispone dei seguenti ambienti:

- Un ingresso per l'accoglienza dei bambini e genitori;
- Un ingresso spogliatoio in cui ogni bambino ha il suo contrassegno e un appendiabiti;
- uno spazio adibito ai laboratori;
- Un'aula utilizzata per lo svolgimento delle attività didattiche e ludiche;
- Una sala da pranzo;
- Una cucina;
- Servizi igienici per bambini;
- Una zona per colloqui, riunioni, lavoro individuale e in gruppo;
- Spogliatoio e servizi igienici riservati alla cuoca;
- Spogliatoio e servizi igienici riservati alle insegnanti;
- Spazio esterno attrezzato con giochi.

L'aula del nido d'infanzia è stata predisposta e strutturata per rispondere al cammino di crescita del bambino. Gli «spazi gioco» sono dinamici: possono essere cambiati o modificati grazie a nuove esperienze o esigenze che spesso nascono dai bambini stessi.

Il setting fisico è organizzato in spazi facilmente riconoscibili dai bambini: l'angolo morbido, l'angolo delle attività manipolative, l'angolo lettura e l'angolo della musica.

Lo spazio dell'aula di lettura è strutturato con mobile per i libri (con alcuni ripiani accessibili ai bambini e altri dedicati alla lettura con la mediazione dell'insegnante), un tappeto con cuscini e pupazzi morbidi per favorire il raccoglimento. In esso vengono svolte le attività di primo approccio al libro e drammatizzazione.

Lo Spazio del laboratorio si struttura con sedie e tavoli per le attività grafico-

pittoriche e manipolative. Le pareti vengono allestite per l'esposizione delle opere dei bambini, favorendo quindi la riflessione sulle competenze acquisite (documentazione), lo scambio e la condivisione tra i bambini.
La stanza del riposo allestita con lettini (Futon) e passeggini per favorire il ri poso mattutino e pomeridiano dei bambini, in un ambiente tranquillo e confortevole.
Il nido d'infanzia si colloca come parte integrante della proposta formativa della rete di scuole della Coop. Walking che prevede nella progettualità educativa alcuni principi fondamentali:

1. **Educazione come introduzione alla realtà totale**: L'obiettivo educativo principale è accompagnare il bambino a prendere coscienza della realtà, ad entrare in rapporto positivo con le cose e dare loro un nome: questo è il compito dell'educatrice.

2. **Educazione come ipotesi esplicativa della realtà**: La realtà ha un senso e un destino buono, perciò il bambino essendo naturalmente aperto ad essa manifesta in ogni sua espressione curiosità e desiderio. Il metodo educativo è la scoperta, la verifica che il bambino può fare insieme al maestro che lo accompagna nell'avventura della conoscenza.

3. **Primato della famiglia**: La famiglia è il luogo primario dell'esperienza del bambino. La scuola promuove la continuità scuola-famiglia nella prospettiva di una corresponsabilità nel compito educativo. Alla famiglia non si chiede una delega bensì un dialogo ed una verifica costanti sulle ragioni delle scelte in base alle quali i bambini vengono guidati.

4. **Attenzione alla persona**: L'attenzione alla persona del bambino nella sua singolarità e unicità è il primo elemento di ogni autentica educazione. La proposta educativa viene misurata sulle reali esigenze del bambino che sono: inserimento ed integrazione nel gruppo classe, socializzazione, autonomia e apprendimento.

5. **Un contesto ambientale favorevole** che stimoli e promuova le esperienze relazionali in un clima affettivo positivo, gioioso e giocoso, volto all'esplorazione costruttiva che faciliti il percorso di vita del bambino.

Il nido d'infanzia è un servizio creato per rispondere a quei bisogni educativi ed

affettivi che caratterizzano la prima infanzia. L'obiettivo iniziale è trovare una base sicura e delle figure adulte significative al di fuori della famiglia. L'osservazione, intesa come ascolto e analisi dei bisogni dei bambini, sarà il momento iniziale della stessa programmazione, poiché attraverso essa riteniamo sia possibile ricavare informazioni su cui fondare i nostri interventi.
L'attività parte dalle esigenze del bambino, dai suoi interessi e dai suoi bisogni. Il bambino è soggetto attivo del progetto.
La relazione bambino-adulto costituirà un sistema interattivo aperto, capace di costruire e condividere regole e modelli di comportamento. Di fondamentale importanza è l'educazione all'ascolto sia da parte dell'insegnante che del bambino:

- per osservare e capire ciò che si comunica;
- per stabilire un ritmo nel rapporto con il bambino che offra spazi di espressione spontanea.

La proposta viene comunicata attraverso la semplicità dei gesti quotidiani dell'educatrice perché egli è colui che ama, corregge, perdona, soccorre , sostiene, è disponibile ed è colui che condivide la passione per la vita.
Lo sviluppo della personalità del bambino, in questa fascia di età, è essenzialmente sensoriale e motoria. Attraverso i sensi il bambino conosce la realtà, impara a reagire con i gesti, con dei movimenti e con il tempo impara a collegare uno stimolo visivo a un desiderio. La prima realtà che incontra è se stesso, poi i genitori e i fratelli. Tutto il giorno è "impegnato" a muoversi, a toccare, a vedere, a udire ecc., perché ha bisogno di acquisire familiarità con cose e persone. Lo sviluppo senso-motorio avviene interessando tutta la persona del bambino (intelligenza e affezione).
La conoscenza dà inizio anche all'atteggiamento di dipendenza che domina la curiosità del bambino. Dipendenza e conoscenza, stupore e bellezza sono i fattori che, per rimanere nella loro posizione originale, hanno bisogno di essere continuamente destati dagli adulti.

METODO EDUCATIVO

Il metodo educativo è la strada che aiuta il bambino a sviluppare tutte le strutture individuali fino alla loro realizzazione integrale. Per questo, al centro del metodo educativo, vi è:

- la **relazione** intesa come il rapporto che il bambino ha, non con un adulto qualsiasi, ma con la sua educatrice che lo conduce alla scoperta delle cose e al loro significato e con la sua famiglia, perché solo nella condivisione del compito educativo il tempo trascorso fuori dalla propria casa rappresenta per il bambino una possibilità di crescita;

- l'**esperienza**, il rapporto diretto con la realtà che non può essere insegnata ma vissuta. L'esperienza è vera se ha una risonanza nell'intero mondo interiore del bambino e mobilita il naturale stupore, la sua intelligenza, affettività e curiosità. Non è solo il "fare", ma è creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade. Realtà ed esperienza permettono di far affiorare la bellezza della cose, incrementando in questo modo lo stupore e la curiosità;

- la **cura** dedicata ad ogni singolo bambino, lo sguardo dell'educatrice che sostiene il suo cammino di crescita e che gli permette di fare esperienze che lo aprono alla curiosità di scoprire il mondo.

COM'E' ORGANIZZATO IL NIDO D'INFANZIA

Il nido d'infanzia svolge il suo orario dal lunedì al venerdì, dalle ore 7:30 alle 18.00. Le famiglie hanno la possibilità di scegliere tre turni per l'uscita:

il primo è previsto dalle 13:30 alle 14:00,

il secondo alle 16:00

il terzo alle 18:00.

PERIODO DI APERTURA: 1 settembre 2026 - 31 luglio 2027

Il nido d'infanzia è rivolto ai bambini di età compresa fra i **6** e i **36** mesi d'età.
Le strategie educative sono finalizzate a garantire al bambino il diritto di essere riconosciuto nella sua globalità, cioè nella sua unità affettiva e cognitiva e nella domanda di senso che ha sulla realtà.

Il tempo e lo spazio del nido sono il contesto quotidiano nel quale l'educatrice e i bambini vivono la loro esperienza. Il tempo è scandito da ritmi della giornata stabili, perché il ripetersi di certe azioni rende il bambino più certo di ciò che vive. All'interno della giornata si collocano le attività di gioco che offrono, attraverso anche la strutturazione degli spazi, la possibilità di conoscere, esplorare, scoprire e relazionarsi.

- **7.30-9.00 ACCOGLIENZA**: E' un momento importante perché il bambino può percepire che c'è un adulto che lo attende e lo rassicura.

- **9.00-10.00 MOMENTI RITUALI**: Dopo l'accoglienza del mattino, ci sono le routine :

  - *APPELLO « Sono Presente » :* è un momento di unione che permette ai bambini di salutarsi, di guardarsi in viso e di riprendere consapevolmente le relazioni riconoscendo i compagni. Infatti tutti i bambini vengono chiamati dall'insegnante e, i più grandi, rispondono all'appello. Questo aiuta il bambino a prendere coscienza di sé e degli altri.

- *La colazione* nella sua semplicità, attendere la cuoca che porta la colazione e consumarla insieme fa percepire al bambino la bellezza di cominciare la giornata.

- **10.00-11.00 ATTIVITA' DIDATTICA**: momento in cui si collocano le proposte educative delle educatrici che avvengono attraverso un'attività ludica primo input per la crescita intellettiva del bambino e per conoscere la realtà.

- **10.30 -11.30 RIPOSO O GIOCO** (LIBERO E STRUTTURATO): I bambini che necessitano di dormire avranno la possibilità di riposare mentre gli altri saranno impegnati in giochi strutturati o liberi.

- **11.30-11.45 IGIENE PERSONALE**: Riguardano tutti i gesti di vita quotidiana, i bambini vengono cambiati, si lavano le mani e si preparano per il pranzo. L'educatrice sa che questo è uno speciale momento di intimità e cura che rivolge a ciascun bimbo e allo stesso tempo rappresenta un'esperienza sensoriale e corporea che lo accompagna verso l'autonomia. L'approccio sarà diversificato a seconda delle caratteristiche specifiche di ogni bambino e legate alla sua età.

- **11.45-12.30 PRANZO**: Il momento della pappa al nido ha una valenza molto forte sia dal punto di vista di una corretta alimentazione , sia perché rappresenta un'occasione di socializzazione: mangiare insieme ai compagni assume per il bambino un grande valore simbolico ed affettivo. C'è una cura particolare a creare un ambiente tranquillo, sereno, non troppo rumoroso e soprattutto capace di rispettare i ritmi e le esigenze di ogni singolo bambino.

- **12.30- 13.30 CURA DI SE' E GIOCO STRUTTURATO IN AULA O NEL PARCO:** I bambini vengono preparati per l'uscita, ed è un tempo di gioco libero in attesa del ricongiungimento con mamma e papà.

- **13.30-14.30 PRIMA USCITA**: Per alcuni la giornata è quasi finita, arrivano le mamme, i papà o i nonni.

- **14.30-15.30 RIPOSO:** Il sonno che sembra così "naturale", è un momento importante. Addormentarsi significa abbandonare uno stato di

veglia, un posto conosciuto, per farvi ritorno solo al risveglio. L'educatrice riserva una particolare attenzione alle esigenze individuali dando al sonno caratteristiche rispondenti ai bisogni dei bambini come la necessità di portarsi un giocattolo con sé, avere un posto fisso, essere accanto agli stessi compagni oppure stare da soli.

- **15.30-16.00 GIOCO** (LIBERO O STRUTTURATO) **E SECONDA USCITA ;**
- **17.30-18.00 GIOCO LIBERO E TERZA USCITA.**

IL GIOCO

Il gioco è la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà: egli gioca per entrare in rapporto con la realtà stessa, per scoprirla e conoscerla. Nel gioco si imitano gli altri bambini e ci si identifica nel ruolo dell'adulto, si esprimono comportamenti ed emozioni, si fa uso di linguaggi, si mettono a confronto desiderio e realtà. Il gioco è quindi un importante strumento per lo sviluppo, che rende possibile l'acquisizione delle prime regole e norme sociali. Nella giornata ci sono così momenti di gioco libero e momenti di attività strutturate nei quali si stabilisce un clima di intimità che permette di parlare, agire e scoprire.Il gioco al nido è per il bambino il piacere di fare ed essere assieme all'educatrice perchè qui lui ha la possibilità di sperimentare e l'educatrice partecipa osservando, intervenendo, permettendo che qualcosa accada, sostenendo le relazioni, introducendo elementi nuovi e lasciandosi sollecitare, ed è disponibile ad eventuali cambiamenti. I giochi proposti saranno :

- MOTORI: tendono alla conoscenza graduale del proprio corpo sviluppando le capacità motorie. Queste attività verranno svolte sia nell'aula che nello spazio aperto;

- COMUNICATIVI: hanno per obiettivo lo sviluppo del linguaggio e della conoscenza di persone, cose ed ambienti.
  Filastrocche, canzoncine, piccole storie sviluppano il senso del ritmo, la memoria, la socializzazione oltre ai concetto spazio-temporali. Per questo genere di attività vengono utilizzati sterei, dvd, album e libri;

- DI MANIPOLAZIONE: hanno lo scopo, attraverso l'uso di materiali diversi, di sviluppare la sensibilità tattile, la motricità per imparare a modellare

forme semplici;

- DI COSTRUZIONE: giochi strettamente collegati allo sviluppo della coordinazione oculo-manuali aventi come finalità lo sviluppo della capacità manipolativa del bambino;

- LIBERI: sono la massima espressione spontanea del bambino che sviluppa la creatività e ricerca di sé. E' compito delle educatrici dare ai bambini la massima libertà di esplorazione dell'ambiente per favorire il percorso di crescita.

Lo sviluppo graduale dell'autonomia (come igiene personale, come riconoscimento e cura della proprie ed altrui cose, come capacità di muoversi ed orientarsi all'interno degli spazi, come capacità di gestire un gioco strutturato anche senza la sollecitazione di un adulto) è uno degli obbiettivi principali dell'agire educativo.
L'autonomia nell'igiene personale è passaggio molto importante ed avviene grazie alla relazione, inizia come "cura" dell'adulto nei confronti del bambino al quale viene tolto il disagio dell'autonomia non ancora maturata. Questa attenzione è la prima forma di educazione nella quale si comunica un amore alla sua persona. E' di questo amore che il bambino vive, si apre alla realtà, si scopre in relazione – oltre che con sé – anche con gli altri. In questo periodo nascono le prime parole e i primi atteggiamenti che sono espressione di gratitudine per chi si prende cura di lui.

PROGETTO CONTINUITÀ

Il progetto di continuità fra nido e scuola dell'infanzia mira ad un'attenta unitarietà dello sviluppo del bambino, valorizzando questa esperienza come occasione di crescita. Per tale motivo si realizza questo progetto che coinvolge i bambini del nido (quelli che faranno l'ingresso nella scuola dell'infanzia nel successivo anno scolastico 24-36 MESI) e il gruppo degli alunni di tre anni della scuola dell'infanzia. Si svolge negli spazi della scuola e prevede una serie di incontri su contenuti scelti annualmente dalle insegnanti. Le sue finalità sono la conquista dell'autonomia, la maturazione dell'identità e lo sviluppo delle competenze sociali (saper stare insieme agli altri, collaborare, condividere).

INCONTRI DI PROGRAMMAZIONE

Il personale educativo viene assunto dalla Cooperativa Walking fatte salve le qualifiche professionali, attraverso una selezione specifica e nel rispetto delle norme vigenti, sono guidate dalla Coordinatrice Pedagogica che monitora le proposte educative e garantisce la formazione e l'aggiornamento di tutto il personale educativo.
Le educatrici rendono affascinante il cammino del bambino e lo accompagnano nei suoi passi quotidiani fatti di giochi, esplorazione, amicizia e conquiste.

L'unità di lavoro che le educatrici vivono tra loro definisce il clima della scuola. La corresponsabilità si specifica in:
- condivisione della proposta educativa e dell'offerta scolastica complessiva;
- condivisione della valutazione del percorso formativo del bambino;
- disponibilità ad un cammino di crescita comune.

L'unità di lavoro tra gli educatori si realizza attraverso il lavoro puntuale e sistematico del collegio docenti finalizzato a:
- preparare la Progettazione annuale per poi verificarla gradualmente;
- declinare modi e tempi dell'osservazione;
- approfondire le ragioni delle scelte educative ed organizzative;
- comunicare le osservazioni per un giudizio comune;
- verificare le ipotesi proposte;
- condividere le valutazioni di ogni singolo bambino e dell'intera proposta didattica;
- permettere la formazione in servizio.

A partire dai bisogni e dalle domande che emergono nella pratica della scuola, si evidenziano aspetti da approfondire che possono diventare contenuti dell'aggiornamento. Il Collegio docenti partecipa ai corsi e ai seminari periodicamente proposti dall'Associazione riguardanti temi di attualità scolastica e di approfondimento psicopedagogico e metodologico. L'ente gestore si serve, per l'aggiornamento degli educatori, dell'Associazione di Formazione "Il Rischio Educativo". Inoltre le educatrici partecipano a tutte le proposte di formazione provenienti dal Comune di Perugia.

SCUOLA-FAMIGLIA

L'attenzione a ogni bambino, riconosciuto nella sua unicità, inizia nel momento in cui i genitori si rivolgono alla scuola per iscrivere il proprio figlio. Un colloquio preliminare ha lo scopo di cogliere le domande dei genitori e di verificare la corrispondenza con la proposta educativa della scuola. A settembre, prima dell'inizio della frequenza, i genitori incontrano le insegnanti: è l'occasione perché possano conoscersi e, per i genitori, la possibilità di parlare del bambino.

Durante questo colloquio si instaura un dialogo aperto e amichevole, nel corso del quale si forniscono informazioni sulla scuola, sulle scelte organizzative, sulle scelte pedagogiche, per poi passare allo scambio di informazioni sul bambino.

Per permettere una maggiore attenzione ad ogni singolo bambino, la data dell'inserimento viene concordata con genitori durante il colloquio con le educatrici.

L'ingresso dei bambini avviene per piccoli gruppi, questo permette alle insegnanti di gestire l'accoglienza con maggiore cura.

La permanenza a scuola ha una scansione graduale nel tempo che rispetta il bisogno di sicurezza di ciascun bambino.

Le modalità d'inserimento sono finalizzate a conseguire i seguenti obiettivi:

- offrire fiducia ai genitori, aiutandoli a rielaborare i propri sentimenti;
- promuovere il distacco sereno del bambino dai genitori;
- far accettare al bambino le nuove figure di riferimento;
- favorire la conoscenza del nuovo ambiente;
- favorire la conoscenza e accettazione di altri bambini;
- promuovere l'accettazione graduale di alcune regole di convivenza.

Le modalità d'inserimento si realizzano:

- a livello individuale;
- il tempo trascorso al nido è in progressivo aumento, con almeno tre giorni di frequenza senza il pranzo.

- Il **Colloquio d'ingresso** per conoscere la storia e le abitudini dei bambini nuovi e per instaurare un rapporto di fiducia reciproca;

- I **Colloqui individuali** come momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino;
- L' **Assemblea dei genitori**: Il primo incontro si svolge solitamente durante il mese di novembre e vengono invitati i genitori dei bambini per la presentazione, da parte delle educatrici, delle attività. Un secondo incontro si svolge tra aprile e maggio e in questa occasione le educatrici presentano il percorso realizzato con i bambini;

L'anno scolastico è scandito da alcuni gesti particolarmente significativi. Per alcuni di essi è previsto il coinvolgimento dei genitori al fine di favorire la conoscenza e la collaborazione tra gli operatori della scuola e le famiglie e tra le famiglie stesse (spesso sotto forma di laboratori genitori-bambini).
I momenti proposti sono:

- **IL NATALE:** è caratterizzato da uno spettacolo che i bambini offrono ai loro genitori per rivivere gli episodi legati alla nascita di Gesù.
- **IL CARNEVALE:** Il "martedì grasso" festa in maschera a scuola.
- **LA FESTA DEL PAPA' E DELLA MAMMA.**
- **LA FESTA DI FINE ANNO:** è il momento, organizzato da genitori ed educatori, che coinvolge tutti e dove ogni soggetto dà il suo contributo alla costruzione del gesto in cui la scuola si esprime come comunità.
- **CONSEGNA DEI DIARI**

RETE E RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Il nido d'infanzia "I Primi Passi" è aperto al confronto constante con il territorio, con le altre scuole e con Enti di particolare rilevanza. Collabora con l'Associazione professionale Il Rischio Educativo ed è particolarmente attento ai progetti didattici promossi da vari Enti territoriali in quanto, accanto alle risorse interne di cui la scuola dispone (docenti, alunni e

famiglie), collabora anche con l'Amministrazione, Autorità e Biblioteca Comunale, con la Protezione Civile, con Associazioni culturali, religiose e sportive. Significativa è l'esperienza proposta dal Comune di Perugia del Coordinamento Pedagogico, a cu il nostro nido aderrisce fin dal suo inizio.
La scuola inoltre aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne **FISM**.